

Tradizione manoscritta

- letto 539 volte

CANZONIERE A

- letto 420 volte

Edizione diplomatica

<p>Image not found http://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Ogn%27omo%20c%27ama%20A.png</p>
<p>O ngnomo cama de amare losuo onore. edeladon(n)a cheprende adamare. efolle chi non(n)e conoscidore. chelanatura delom(m)o isforzare. enonde dire cio chelgliaue jncore. chelaparola nonpo ritornare. edalagiente ne tenuto milgiore. chia misura nelosuo parlare. Dumque madon(n)a miuolglgio soffrire. difare sembianti alauostra contrata. chelagiente siforza dimale dire. Pero lodico nomsiate blasmata. chelagiente sidiletta piu di dire. lomale chelobene tale fiata.</p>

- letto 393 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

<p>Ongnomo cama de amare losuo onore. edeladon(n)a cheprende adamare. efolle chi non(n)e conoscidore. chelanatura delom(m)o isforzare.</p>

Ogn'omo c'ama de' amare lo suo onore
e de la donna che prende ad amare;
e foll' è chi nonn è conoscidore,
che la natura de' l'ommo isforzare;

II

enonde dire cio chelgiaue jncore. chelaparola nonpo ritornare.
edalagiente ne tenuto milgliore. chia misura nelosuo parlare.

E non de' dire ciò ch'elgli ave jn core,
che la parola non pò ritornare;
e da la giente n' è tenuto milgliore
chi à misura ne lo suo parlare.

III

Dumque madon(n)a miuoglio sofrire. difare sembianti alauostrà contrata.
chelagiente siforza dimale dite.

Dumque, madonna, mi voglio sofrire
di fare sembianti a la vostra contrata,
che la giente si forza di male dire.

IV

Pero lodico nomsiate blasmata.
chelagiente sidiletta piu di dire. lomale chelobene tale fiata.

Però lo dico, nom siate blasmata,
che la giente sì diletta più di dire
lo male che lo bene tale fiata.

- letto 392 volte

CANZONIERE B1

- letto 414 volte

Edizione diplomatica

Notar giacomo

Ognomo chama deamar sonore. edeladon(n)a cheprende adamare.
Efolle chinone soferitore. chelanatura deue omo isforçare.
Nulomo deue dire cio caincore. chelaparola no(n)po ritornare.
Datucta gente tenute milliore. chia misura neloso parlare.
p(ero) madon(n)a miuollo soffire. difar senblança inuostra co(n)trada.
p(er)che lagente sisforça dimaldire.
efaciol p(er)cheno(n) siate biasmata. chelomo sidilecta piu didire
lomale chelobene alafiata.

- letto 403 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I

Notar giacomo

Ognomo chama deamar sonore. edeladon(n)a cheprende adamare.
Efolle chinone soferitore. chelanatura deue omo isforçare.

Notar Giacomo

Ogn'omo ch'ama de' amar so' nore
e de la donna che prende ad amare;
e foll'è chi non è soferitore,
che la natura deve omo isforçare;

II

Nulomo deue dire cio caincore. chelaparola no(n)po ritornare.
Datucta gente tenute milliore. chia misura neloso parlare.

Nul'omo deve dire ciò c'è in core,
che la parola non può ritornare:
da tucta gente tenut'è milliore
chi à misura ne lo so parlare.

III

p(ero) madon(n)a miuollio sofrire. difar senblança inuotra co(n)trada.
p(er)che lagente sisforça dimaldire.

Però, madonna, mi vollio sofrire
di far senblança in vostra contrada,
perché la gente si sforça mdi maldire;

IV

efaciol p(er)cheno(n) siate biasmata. chelomo sidilecta piu didire
lomale chelobene alafiata.

E faciol perché non siate biasmata,
che l'omo si dilecta più di dire
lo male che lo bene a la fiata.

- letto 509 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/tradizione-manoscritta-181>